

Contributo dei Cappellani delle Comunità Etniche

COMUNITA' ECUMENICA (vedi contributo del gruppo ecumenico)

C'è difficoltà di comprendere questo momento, soprattutto per persone che hanno già vissuto tante difficoltà. Emergono tante domande sulla fede: "perché Dio ci fa vivere tutto questo?". Le comunità africane hanno al centro la relazione e questa situazione ha reso tutto più difficile, ma il gruppo ecumenico ha affrontato con molto realismo questo momento. Le celebrazioni sono state limitate agli adulti: i bambini non stanno partecipando per scelta. Questo, però, ha fatto sì che molti genitori non ci siano e che i bambini non possano partecipare alla formazione ai sacramenti.

Il gruppo si è reso disponibile per la distribuzione dei pacchi viveri organizzata dalla parrocchia che li ospita. Così si sentono accolti e coinvolti.

Verso il futuro: la pandemia ci ha invitato ad un senso di responsabilità verso la comunità. Si sente la necessità di una crescita dal punto di vista spirituale, per formarsi di più e meglio, coinvolgendo anche i giovani.

COMUNITA' LATINOAMERICANA

All'inizio del lockdown si sono organizzati con l'invio di messaggi e video per animare la preghiera. Dopo la riapertura c'è difficoltà perché manca lo spazio per tutti. Si sente la fatica per la mancanza di contatto fisico e si vede ancora oggi molta sofferenza, soprattutto per la perdita di parenti nei loro paesi di origine. Questo ha rafforzato la preghiera nella comunità.

La comunità continua a partecipare (tranne alcuni che si sono abituati alla Messa in streaming), tranne i bambini e gli anziani. Per il momento è una buona soluzione, dato che gli spazi sono limitati. È stata aggiunta una Messa il giovedì, come Messa festiva, cui segue un momento di adorazione eucaristica.

La comunità ha organizzato una raccolta di viveri con una buona risposta da parte di tutti. Molti hanno perso il lavoro e la casa e nella comunità ci si aiuta reciprocamente.

COMUNITA' FRANCOFONA

Prima del lockdown si era rinnovato il consiglio pastorale della comunità, che lavorava per realizzare un piano pastorale. Purtroppo la chiusura ha fermato tutto questo, tranne il ritiro della comunità. È stata tradotta in francese la preghiera per la pandemia proposta dal Vescovo. Il consiglio ha creato un gruppo Whatsapp per decidere cosa fare. È stata trasmessa la Messa su Youtube. Si sente il bisogno di essere insieme in questo momento difficile. È stato organizzato un appuntamento settimanale con il rosario recitato dalle famiglie. Questi collegamenti hanno rinforzato l'unità, malgrado le distanze. Il battesimo o la cresima per gli adulti sono stati due momenti molto intensi.

È stato un momento di condivisione anche per gli studenti.

Sono stati regalati dei vestiti alla comunità ed è stata organizzata una distribuzione.

Per il futuro: è stato aggiornato il piano pastorale. Il desiderio è di diventare una comunità che non si chiuda in sé stessa, ma che si apra alle altre comunità.

COMUNITA' ALBANESE

La comunità non si è mai riunita nel 2020, al momento non hanno un prete di riferimento.

Sentono il forte sconvolgimento per la pandemia, ma hanno anche un senso di abbandono. Sono venuti meno i contatti anche con il coordinatore nazionale.

Si è creato un gruppo whatsapp per far girare informazioni a favore delle famiglie che hanno bisogno. In generale, c'è solidarietà tra le persone, soprattutto verso che è appena arrivato in Italia (anche se non per vie ufficiali, gli arrivi sono continui).

La comunità non è numerosa, la maggior parte delle persone è inserita nelle parrocchie di appartenenza, con tutte le limitazioni che riguardano soprattutto i bambini.

Si è notato che durante la pandemia il riferimento alla fede si è rafforzato.

COMUNITA' UCRAINA

Subito dopo il trasferimento della sede della comunità, le attività si sono interrotte a causa della pandemia. Dopo la ripresa la partecipazione si è dimezzata.

I collegamenti internet hanno aiutato. Sono stati organizzati incontri su Zoom con i bambini, ma l'invito non è stato raccolto dalle famiglie.

La comunità si è resa conto dell'importanza del legame con Dio e con i fratelli. In questo momento è iniziata la catechesi in presenza.

Per il futuro: si senta la necessità di collaborare con l'ufficio catechistico e con i progetti proposti per la catechesi.

COMUNITA' ROMENA

Durante il lockdown si è avvertito il desiderio di ritrovarsi per la Messa. Si sono intensificati i contatti per pregare insieme. Catechisti e genitori hanno aiutato ad accompagnare i bambini nella fede.

Abbiamo provato le possibilità dei mezzi di comunicazione, ma i giovani sono molto stanchi di incontrarsi solo in remoto.

Ci sono state iniziative di solidarietà verso le famiglie che si sono trovate in difficoltà per aver perso il lavoro.

Per il futuro: sarà importante che le persone non perdano la Messa, partecipando nelle parrocchie di riferimento.

COMUNITA' LUSOFONA E BRASILIANA

La comunità ha preso l'iniziativa di incontrarsi nelle case per il rosario, chiedendo ai cappellani la registrazione di una riflessione con cui iniziare la preghiera. Hanno seguito anche le celebrazioni delle Messe e delle novene in Brasile. La comunità celebra la Messa in portoghese ogni seconda domenica del mese. I cappellani mandano la liturgia quotidiana sul gruppo whatsapp. Si sono invitati i genitori a seguire i loro figli nella fede.

Le persone in difficoltà si sono rivolte all'Ufficio Pastorale migranti e si sono aiutate a vicenda.

La comunità lusofona non partecipa costantemente.

COMUNITA' FILIPPINA

È più facile guardare agli aspetti negativi. Abbiamo guardato ai punti di forza, cioè la capacità dei filippini di offrire una mano a chi ne ha bisogno.

L'incoraggiamento è a fissare lo sguardo su Cristo per non lasciarsi abbattere; essere creativi e cercare nuove forme di carità.

La comunità ha approfittato delle opportunità della tecnologia: hanno organizzato on line lo studio della Bibbia e la catechesi dei bambini. Attraverso i social si incontrano per pregare insieme.

Alla base di tutti questi sforzi c'è il desiderio di darsi una mano a vicenda.

COMUNITA' SRI LANKA

Metà della comunità ha perso il lavoro: le colf sono state costrette a restare in casa perché non potevano uscire. Le persone in difficoltà sono state aiutate dal coordinatore.

Durante il primo lockdown la comunità ha celebrato la Messa solo tre volte. Ora, però, il prete che è sempre venuto da Milano non può più venire.

P. PAUL NDE (coordinatore delle cappellanie)

La pastorale giovanile delle comunità potrebbe organizzarsi per fare incontrare i giovani per raccontarsi il loro vissuto. Potrebbero unirsi per comunità più vicine: i chierichetti hanno già vissuto questa esperienza.